

cosa dovete fare, cosa dovete credere e cosa dovete celebrare, dimenticando la cura le relazioni all'interno e all'esterno. Abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza delle relazioni all'interno, tra catechisti, animatori, collaboratori e praticanti. Abbiamo bisogno di creare in parrocchia un luogo dove sia bello trovarsi, dove si possa dire: "Qui si respira un clima di comunità, che bello trovarci!". E all'esterno, con quelli che non frequentano o compaiono qualche volta per "far dire una messa", far celebrare un battesimo o un funerale. Sogno cristiani che amano i non praticanti, gli agnostici, gli atei, i credenti di altre confessioni e di altre religioni. Questo è il vero cristiano. Sogno cristiani che non si ritengono tali perché vanno a Messa tutte le domeniche (cosa ottima), ma cristiani che sanno nutrire la propria spiritualità con momenti di riflessione sulla Parola, con attimi di silenzio, momenti di stupore di fronte alla bellezza delle montagne o di un fiore, momenti di preghiera in famiglia, un caffè offerto con gentilezza. Non cristiani "devoti" (in modo individualistico, intimistico, astratto, ideologico), ma credenti che credono in Dio per nutrire la propria vita e per riuscire a credere alla vita nella buona e nella cattiva sorte. Non comunità chiuse, ripiegate su se stesse e sulla propria organizzazione, ma comunità aperte, umili, cariche di speranza; comunità che contagiano con propria passione e fiducia. Non una Chiesa che va in chiesa, ma una Chiesa che va a tutti. Carica di entusiasmo, passione, speranza, affetto. Credenti così riprenderanno voglia di andare in chiesa. Di andare a Messa, per nutrirsi. Altrimenti si continuerà a sprecare il cibo nutriente dell'Eucarestia. Guai a chi spreca il pane quotidiano (lo dicevano già i nostri nonni). Guai a chi spreca il "cibo" dell'Eucarestia. Solo con questa fame potremo riscoprire la fortuna della Messa. E solo in questo modo riscopriremo la voglia di diventare un regalo per gli altri, per l'intera società degli umani.

Sito parrocchiale: www.parrocchiacastelnuovo.altervista.org

e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com

UNITA' PASTORALE: Castelfreddo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

- MARTEDÌ e GIOVEDÌ

ore 16 S. Rosario

ore 16,30 S. Messa

- MARTEDÌ 26 maggio, ore 21,

incontro Consiglio Pastorale, in oratorio.

Il Rosario sarà recitato prima della Messa.

Gli orari delle messe sia feriali che festive rimangono invariati:

- MARTEDÌ e GIOVEDÌ ore 16,30

- SABATO ORE 18,00

- DOMENICA ore 8,30 e 11,00

I posti disponibili, in chiesa,
(distanziati)

sono 30.

In funzione della frequenza,
don Giovanni valuterà la possibilità di celebrare all'aperto.

ASCENSIONE DEL SIGNORE

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo Spirito**



Atto penitenziale

C. Rinviviamo in noi la grazia del Battesimo.

Per essa, immersi nella morte e risorti con Cristo alla vita nuova, siamo glorificati alla destra del Padre. Per partecipare a questa Eucaristia ed essere eredi con Cristo del Regno, riconosciamo i nostri peccati.

C. Signore, che ascendo alla destra del Padre, ci fai dono del tuo Spirito, abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

C. Cristo, che sostieni ogni cosa con la potenza della tua parola, abbi pietà di noi.

Cristo, pietà.

C. Signore, re dell'universo e dominatore dei secoli, abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen

Dagli Atti degli Apostoli (At 1, 1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzati con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Ascende il Signore tra canti di gioia. (Sal 46)

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia,

perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra. **Ascende il Signore tra canti di gioia.**

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni.

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte. Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo.

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 1, 17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28, 16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, consapevoli delle nostre insufficienze chiediamo al Cristo risorto di soccorrere la nostra carenza nell'essere suoi testimoni presso tutti i popoli.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Sii con noi, Signore, ora e sempre!

L. Signore, che convocavi i discepoli sul monte della Galilea: *raduna ancora nell'assemblea domenicale i credenti in te al di là di ogni dispersione. Noi ti preghiamo.*

Sii con noi, Signore, ora e sempre!

L. Signore, che vedevi i discepoli prostrati dinanzi a te risorto: *accompagna il ministero del papa Francesco e di tutti i pastori delle Chiese nel condurci ad adorarti. Noi ti preghiamo.*

Sii con noi, Signore, ora e sempre!

L. Signore, che ti avvicinavi ai discepoli ancora nel dubbio: *vieni incontro alle nostre comunità chiamate quando si trovano in situazioni impreviste. Noi ti preghiamo.*

Sii con noi, Signore, ora e sempre!

L. Signore, che inviavi i discepoli a tutti i popoli: *suscita in tutte le Chiese l'anelito a testimoniare e annunciare il vangelo alle porte di casa e ai confini del mondo. Noi ti preghiamo.*

Sii con noi, Signore, ora e sempre!

L. Signore, che incaricavi i discepoli di immergere le genti nel tuo amore: *custodisci nella fedeltà al tuo vangelo quanti la Chiesa rigenera dal fonte battesimale. Noi ti preghiamo.*

Sii con noi, Signore, ora e sempre!

L. Signore, che sei-con-noi sino alla fine del mondo: *aiuta ciascuno di noi a superare con te ansie, paure, esitazioni. Noi ti preghiamo.*

Sii con noi, Signore, ora e sempre!

L. Signore, che hai scelto il monte degli ulivi per manifestarti ai tuoi discepoli: *a partire da oggi, nella prima celebrazione comunitaria dopo l'isolamento, manda anche noi a testimoniare la gioia del tuo nome. Noi ti preghiamo.*

Sii con noi, Signore, ora e sempre!

C. Ascolta, Signore Gesù, la nostra supplica e donaci lo Spirito Santo che ci aiuti a sentirti Dio-con-noi che accompagna e conduce ogni uomo ciascuna donna all'incontro con il Padre ora e per i secoli dei secoli

Amen!

Preghiera dopo la comunione (don Derio Vescovo di Pinerolo)

(...) In secondo luogo mi rivolgo ai credenti. Non basta tornare a celebrare per pensare di aver risolto tutto. "Non è una parentesi". Non dobbiamo tornare alla Chiesa di prima. O iniziamo a cambiare la Chiesa in questi mesi o resterà invariata per i prossimi 20 anni. Per favore ascoltiamo con attenzione ciò che ci susurra questo tempo e ciò che meravigliosamente ci dice Papa Francesco. Vi ricordate cosa dicevamo fino a fine febbraio? In ogni incontro ci lamentavamo che la gente non viene più a Messa, i bambini del catechismo non vengono più a Messa, i giovani non vengono più a Messa. Vi ricordate? Ed ora pensiamo di risolvere tutto celebrando nuovamente la Messa con il popolo? Io credo all'importanza della Messa. Quando celebriamo mi "immergo", ci metto il cuore, rinasco, mi rigenero. So che è "culmine e fonte" della vita del credente. E sogno dall'8 di marzo di poter avere la forza per tornare a presiedere un'Eucarestia. Ma in modo netto e chiaro vi dico che non voglio più una Chiesa che si limiti a dire